

domenica, 3 novembre 2013

Attualità Notizie Locali Canale Video Atlante Meteo Live Terremoti Sport Economia Cronaca Rosa Minchiate

Tecnologia Spettacoli Cinema Lavoro Leaci ed Ordinamenti Musica Cucina Informatica Bellezza Hobby Casa show
 Moda Oroscopo Qui Mamme Salute



www.ecostampa.it

- HOME
- WebTv
- RadioVisione
- Comunicati Stampa
- CityNews
- Sport
- Notizie dai Comuni (Beta)
- Comune di Salerno
- Battipaglia
- Eboli
- Pontecagnano
- Politica Blog (BETA)
- Contatti

FlashNews Pescara, i funerali del pompiere morto da eroe Guarda le foto

SudTv Sport News Tutte le Notizie Sportive [Accedi](#)

Bartali, eroe che salvava gli ebrei "Ho scoperto io il coraggio di Gno"

Scritto da: tatonno 1 ora ago in Sport Inserisci un commento



Gino Bartali morto nel 2000, a 85 anni. Archivio

Gino il Giusto. Ancora lui. Gino che nasconde la famiglia Goldenberg a Firenze, Gino che pedala da Assisi a Terontola, a Firenze, a Camaiore, a Genova con falsi documenti d'identit nei tubi e nel manubrio della bici, Gino che salva centinaia di ebrei ai rastrellamenti e alle deportazioni, Gino accolto nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. La prima luce sull'altro Bartali, non quello agonistico ma quello umanitario, non quello brontolone ma quello silenzioso, non quello fuoriclasse ma quello fuorilegge, stata accesa da Angelina Magnotta, 65 anni, toscana di Pontremoli, insegnante di italiano e latino.

Assisi Underground "Nel 2005 andai a Gerusalemme come preside degli Uffici scolastici regionali - racconta -, responsabile del progetto "I giovani ricordano la Shoah". Furono giornate di incontri e studi, conoscenze e approfondimenti. Alla fine, il saluto si trasform in una missione: "Per 27 mila ebrei italiani salvati, abbiamo solo 300 italiani salvatori. I conti non tornano. Cercatene altri". Tornata a casa, mi misi al lavoro. E cominciai da Bartali. La sua attivit clandestina era gi stata illustrata in "Assisi Underground", un libro del 1978 e poi film del 1985, di Alexander Ramati, ma da allora mai pi esplorata e documentata". Oltre

ai famigliari (i figli Luigi e Andrea, e la moglie Adriana), la Magnotta ha incontrato Agostino Davitti, che le ha narrato la storia del padre Antonio, guardia costiera a Portoferraio, sull'Isola d'Elba. "Quando venne arrestato, Antonio Davitti aveva in tasca solo una foto autografata di Bartali, il suo eroe, quella in cui Gino vinceva in volata la Reggello-Secchieta. Il carceriere di Davitti, responsabile dello smistamento dei prigionieri nel lager di Dachau, era un grande appassionato di ciclismo. Si arrivò a un incredibile baratto: se Davitti gli avesse dato la foto di Bartali, in cambio il carceriere gli avrebbe permesso di scegliere i compagni con cui sarebbe stato trasferito in una fattoria a lavorare "fuori dal campo". O Bartali o la morte. "Davitti diede la foto di Bartali, il soldato tedesco mantenne la parola data, dopo due giorni prese i 15 uomini indicati pi altri cinque, i primi che arrivarono, e li mandò alla fattoria. Lì, nutrendosi con latte e patate, Davitti e gli altri riuscirono a salvarsi e a tornare in Italia".



Gino Bartali vinse 3 Giri, 2 Tour, 4 Sanremo, 3 Lombardia. Archivio

Gambe e cuore Agostino Davitti aveva registrato il racconto dal padre Antonio e inviato il nastro a Bartali, che per non ne aveva parlato con nessuno. C'era da aspettarselo. Per Gino, "il bene va fatto e non detto". La ricerca della Magnotta ha avviato le pratiche per il riconoscimento storico. Ma per l'ingresso ufficiale di Bartali nello Yad Vashem erano indispensabili testimonianze dirette. Da lì l'impegno di "Pagine ebraiche" e quello della famiglia. Intorno, "Mille diavoli in corpo" (Giunti) di Paolo Alberati, fino alla biografia "La strada del coraggio" (editore 66th and 2nd) dei canadesi Aili e Andres McConnon, attraverso la testimonianza - decisiva - di Giorgio Goldenberg raccolta nel dicembre 2010 proprio da "Pagine ebraiche" con Adam Smulevich. Angelina Magnotta ha continuato la sua opera di divulgazione con un libro ("Gino Bartali e la Shoah", Edizioni dell'Assemblea, scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/eda/pubblicazioni/pub3982.pdf>) e la prosegue con interventi nelle scuole. Il 2014 si celebrano i 100 anni dalla nascita del campione. "Ho imparato ad amare Gino perché era un grande, non solo con le gambe, ma anche con il cuore".

Marco Pastonesi RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi! [tweet](#) [Mi piace](#) 0 [Pin it](#)

EURONICS
IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

10% 20% 30% 40% 50%

ACQUISTA ONLINE

Precedente:
Parigi, Djoko doma Federer VIDEO
Che risate con Ibra Finale con Ferrer,
Nadal k.o.

Successivo:
Pescara, i funerali del pompiere
morto da eroe Guarda le foto

Articoli interessanti

Parigi, Djoko doma Federer VIDEO Che risate con Ibra Finale con Ferrer, Nadal k.o.

1 ora ago

Parigi, Djoko doma Federer VIDEO Che risate con Ibra Finale con Ferrer, Nadal k.o.

1 ora ago

Brooklyn c'è: fermata Miami Bene Houston, k.o. Okc Gli HL

1 ora ago

White trascina Reggio Emilia Caserta battuta: si ferma a 59 punti